

SPETTABILE AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GORGONZOLA

**Oggetto: STUDIO DI INQUADRAMENTO O DOCUMENTO DIRETTORE DELLA
ZONA “C6”**

La sottoscritta Associazione ASTROY, con sede a Gorgonzola, in via Serbelloni n. 15, visto l’avviso mediante il quale l’Amministrazione comunale ha comunicato ai cittadini l’avvio del procedimento preordinato alla redazione dello Studio di Inquadramento o del Documento Direttore per la redazione del piano attuativo della zona “C6” ed ha invitato gli stessi a formulare proposte in merito,

ESPONE

quanto segue.

1. “È il momento di una rivoluzione”, o almeno del Piano di Governo del Territorio - “Le giuste preoccupazioni per le condizioni ecologiche in cui versa il creato in tante parti del mondo trovano conforto nella prospettiva della speranza cristiana, che ci impegna ad operare responsabilmente per la salvaguardia del creato”, si legge nel capitolo 92 della Esortazione apostolica post-sinodale “Sacramentum Caritatis”.

“Siamo a un passo da una situazione irreversibile. È il momento di una rivoluzione” ha detto l’ex Presidente francese Chirac.

“Tutti ora devono sapere che il problema è grave, globale, di lunga durata. Il mio obiettivo è di coinvolgere tutti i Paesi a prendersi le rispettive responsabilità per la difesa del pianeta”, ha dichiarato il Cancelliere tedesco Angela Merkel, Presidente di turno dell’Unione Europea.

“I mutamenti del clima non possono più essere considerati una questione da delegare alle future generazioni: occorre agire prima che la minaccia si aggravi”, ha scritto Paul Wolfowitz, ex Presidente della Banca Mondiale.

“Siamo di fronte ad un vero e proprio olocausto ecologico. Siamo di fronte a una crisi senza precedenti nella storia dell’umanità che cambierà i parametri per tutti”, ha dichiarato Jeremy Rifkin, consulente del Parlamento europeo.

Non sono irresponsabili allarmismi di fanatici ambientalisti, ma sono ponderate riflessioni che il mondo religioso e quello laico hanno maturato, di fronte agli studi più recenti sul clima e sull’ambiente.

Ma cosa è successo di così clamoroso?

È successo che il 2 febbraio 2007 e il 6 aprile 2007 è stato presentato il Quarto Rapporto di Valutazione del Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico, compilato per conto dell’ONU dall’Intergovernmental Panel of Climate Change (IPCC), il quale si è avvalso dell’opera di 2.500 scienziati di 130 Paesi, che per ben sei anni hanno lavorato raccogliendo e confrontando la bellezza di 29.000 informazioni provenienti da tutto il mondo.

Tale studio ha accertato che la temperatura media del nostro pianeta è aumentata di 0,74° C dal 1850 ad oggi, ha calcolato che entro il 2100 aumenterà di un valore compreso tra 1,8° C e 4,0° C ed ha valutato che, con un grado di probabilità del 90%, tale aumento di temperatura è dovuto essenzialmente alle attività umane.

Per quanto edulcorato per iniziativa dei maggiori produttori di gas serra (Stati Uniti, Cina, Russia e Arabia Saudita), il Rapporto ha inoltre

evidenziato che le crisi di siccità ricorrenti renderanno inabitabili immense aree del Terzo mondo, milioni di persone saranno falciate dalla sete, milioni fuggiranno da tali aree per raggiungere le latitudini medio-alte nell'emisfero nord, le carestie dilagheranno nella maggior parte del globo, decine di migliaia di chilometri di coste saranno sommersi dalle acque e altri saranno inondati periodicamente, le infezioni tropicali espanderanno la loro area di diffusione così che malaria, febbri emorragiche, infezioni intestinali e dissenteria diventeranno endemiche anche alle nostre latitudini, e la metà delle specie animali e vegetali rischierà l'estinzione.

E come ha precisato Martin Parry, co-presidente del Gruppo di lavoro che ha redatto la seconda parte del Rapporto, “per la prima volta non stiamo parlando solo di scenari elaborati al computer, **ma di dati empirici reali**. Vi sono su tutti i continenti i segni del cambiamento climatico che riguardano gli animali e le piante. **Di ciò si hanno le prove**”.

Come non condividere quindi quanto scrive George Monbiot nel proprio volume “Calore!”: “il riscaldamento globale non è più un fenomeno indefinito e le sue vittime non sono più astrazioni. Tra loro potrebbe esserci mia figlia. O la vostra. O voi. O persino io. Di tutte le complesse questioni racchiuse in questo argomento questa è stata la più difficile a comprendere”. Dopo tutto questo, dunque, nessuno può più permettersi di dire “non lo sapevo”, “non lo immaginavo”, “non credevo”, ma ognuno di noi deve agire in modo da non aggravare la drammatica situazione che abbiamo contribuito a creare, ed anzi in modo da migliorarla: **farlo è ancora possibile, e chi non agisce così si assume tutta la responsabilità dei**

propri comportamenti nei confronti non solo delle generazioni future, ma anche di quelle attuali.

Di ciò i cittadini sembra che abbiano finalmente preso coscienza, visto che secondo la recente ricerca “Effetto ambiente: come cambia il nostro stile di vita”, condotta da Lorien Consulting in collaborazione con la rivista “Nuova ecologia”, l’inquinamento raggiunge il secondo posto tra le paure degli Italiani (dopo la disoccupazione, e prima di droga e terrorismo), ed ai primi posti di questa graduatoria vi è anche l’effetto serra.

Non solo, ma tale ricerca rivela anche una valutazione particolarmente critica dei cittadini nei confronti dell’inattività degli enti locali: a tale valutazione critica non può certo sfuggire il Comune di Gorgonzola.

Nel totale disinteresse di maggioranza e “opposizione”, infatti, l’Amministrazione comunale continua imperterrita a violare la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12.

Entrata in vigore il 31 marzo 2005, tale legge ha stabilito che i Piani Regolatori vanno sostituiti con i Piani di Governo del Territorio, ed ha disposto che “i comuni deliberano l’avvio del procedimento di adeguamento dei loro PRG vigenti **entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge** e procedono all’approvazione di tutti gli atti di PGT secondo i principi, i contenuti ed il procedimento stabiliti dalla presente legge”.

Tale termine è scaduto il 31 marzo 2006 ma a tutt’oggi, **a distanza di più di due anni dalla data di entrata in vigore della legge e di più di un anno dalla scadenza del termine di cui sopra**, a differenza di altre Amministrazioni comunali del circondario come quelle di Gessate, di Vignate, di Grezzago, di Pioltello, di Cernusco su Naviglio e di Pozzuolo

Martesana, quella di Gorgonzola continua ad omettere di adempiere agli obblighi imposti dalla legge.

Ciò risulta particolarmente grave in quanto il Piano Regolatore vigente, essendo stato studiato e redatto nel 2001, non ha potuto tener conto della vertiginosa evoluzione intervenuta in questi sei anni (si pensi solo agli effetti dirompenti che sta producendo sulla viabilità della zona il centro commerciale di Bellinzago, che nel 2001 non era stato neppure progettato) e dunque risulta ormai obsoleto, ed è tanto più obsoleto in quanto non è stato preceduto dalla Valutazione Ambientale prescritta, per i Piani di Governo del Territorio, dall'articolo 4 della citata legge regionale n. 12/2005, "al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente".

Anzi, è difficile allontanare il sospetto che l'Amministrazione comunale non abbia proceduto già nel 2005 alla redazione del Piano di Governo del Territorio, proprio per evitare che la Valutazione Ambientale evidenziasse l'insostenibilità, per il nostro territorio e per il nostro ambiente, degli effetti che deriverebbero dall'attuazione di alcuni insediamenti previsti dal Piano Regolatore, e quindi per evitare di dover ridimensionare, se non addirittura sopprimere detti insediamenti.

Anche se nel rispetto meramente formale dell'articolo 25 della legge regionale n. 12/2005, l'approvazione dei piani attuativi del piano regolatore vigente avviene dunque in un quadro di sostanziale illegalità.

E nel caso in esame questa situazione appare tanto più grave, ove si consideri che a quanto è dato sapere nella zona "C6" il piano regolatore consente di realizzare circa 220.000 mc., cui corrisponde una capacità

insediativa di quasi 1.500 abitanti!

In considerazione di quanto sopra, e considerato altresì l'impatto devastante che un insediamento come quello previsto dal P.R.G. nella zona "C6" produrrebbe sull'equilibrio urbanistico e ambientale dell'intero territorio comunale, appare indispensabile che in adempimento di quanto prescritto dal citato articolo 26 venga finalmente avviato il procedimento per l'approvazione del Piano di Governo del Territorio, e che nel frattempo non venga data ulteriore attuazione alle previsioni del piano regolatore vigente.

2. LA TANGENZIALE EST ESTERNA – La zona "C6" è posta a poca distanza dall'area su cui il relativo progetto preliminare ha localizzato il tracciato della Tangenziale Est Esterna di Milano, e tale distanza è destinata a ridursi ulteriormente se, in sede di redazione del progetto definitivo, dovesse essere accolta la raccomandazione espressa dalla Giunta regionale con la delibera n. 14404 del 30 settembre 2003 (raccomandazione confermata con la delibera n. 20903 del 16 febbraio 2005), la quale proprio per il tratto riguardante il territorio di Bellinzago Lombardo, Gessate e Gorgonzola ha dato indicazione "di verificare, in fase di elaborazione del progetto definitivo, la possibilità" di prevedere "**lo spostamento del tracciato autostradale a cavallo dei confini con il Comune di Gorgonzola**", vale a dire a pochi metri dall'area di cui si tratta, se non sull'area stessa.

Tanto la scrivente Associazione quanto il Comune di Gorgonzola sono fermamente impegnati a contrastare la realizzazione della Tangenziale Est Esterna, ma è evidente che se quest'ultima venisse costruita risulterebbe impossibile ipotizzare la formazione di un insediamento abitativo ai margini

della stessa, anche perché l'approvazione del progetto definitivo determinerebbe l'automatica variante delle previsioni del piano regolatore relative alla zona di cui si tratta

Risulta quindi indispensabile che comunque ogni decisione in merito all'edificazione della zona "C6" venga procrastinata, in attesa che le competenti autorità assumano le decisioni di loro competenza in merito alla definizione del tracciato della Tangenziale Est Esterna di Milano.

3. LA VALUTAZIONE PREVISIONALE DEL CLIMA ACUSTICO - Sempre in relazione alle previsioni relative alla Tangenziale Est Esterna di Milano, non va dimenticato che ai sensi dell'articolo 8.3 della legge 26 ottobre 1995 n. 447 "è fatto obbligo di produrre una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione" di "nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere di cui al comma 2", il quale a sua volta fa espresso riferimento anche alle autostrade.

Ferma restando la richiesta di soprassedere allo stato dal dare attuazione alle previsioni del piano regolatore relative alla zona "C6", dunque, qualora si decidesse di disattendere tale richiesta e di procedere ugualmente alla redazione dello Studio di Inquadramento o del Documento Direttore, appare indispensabile che lo stesso sia corredato della prescritta valutazione previsionale del clima acustico, da redigere in conformità ai criteri approvati in forza della delibera della Giunta regionale n. 8313 dell'8 marzo 2002, e che tale valutazione tenga conto ovviamente anche delle emissioni sonore che prevedibilmente verranno prodotte dal cantiere per la realizzazione della Tangenziale Est Esterna e dal traffico che percorrerà la stessa.

4. LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - La tavola di azzonamento del piano regolatore perimetra la porzione di territorio da assoggettare a “Studio di inquadramento”, comprendendovi oltre alla zona “C6” anche i nuclei di Cascina Antonietta e di Cascina Giugalarga, classificati dal P.R.G. come zona “A1 - Centro storico - Residenziale consolidata”.

Si tratta di un territorio che presenta notevolissimi pregi ambientali e paesaggistici, anche di rilevanza sovracomunale, tant'è che:

- è compreso interamente nell'ambito assoggettato alla tutela paesaggistica del Naviglio Martesana, imposta in virtù della delibera della competente Commissione provinciale n. 1 del 2 settembre 1998 ed approvata definitivamente in forza della delibera della Giunta regionale n. 3095 del 1° agosto 2006;
- è interamente classificato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale come “ambito di rilevanza paesistica”.

Considerato quanto sopra, e considerate le dimensioni dell'insediamento ivi previsto dal piano regolatore, qualora si decidesse di procedere alla redazione dello Studio di Inquadramento o del Documento Direttore, appare indispensabile corredarlo di una valutazione di impatto ambientale, che verifichi la sostenibilità degli effetti che verranno prodotti da detto insediamento.

5. I PREGI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI DELLE AREE DI INTERVENTO -

Quelle comprese nell'ambito di intervento sono aree agricole tuttora coltivate, le cui caratteristiche rurali sono esaltate dalla vicinanza della Cascina Antonietta e della Cascina Giugalarga.

Il vincolo paesaggistico su di esse imposto a salvaguardia del Naviglio

Martesana tende fra l'altro a salvaguardare queste loro caratteristiche giacché, proprio per quanto riguarda il territorio di Gorgonzola, riconosce che “è peculiare il ritmico alternarsi dei paesaggi edificati e campestri spesso contrapposti l'uno all'altro sulle due sponde che hanno dato luogo a quadri paesistici di reciproco apprezzamento **e la cui alterazione non può essere motivata da opportunità che prescindano dalla valorizzazione della struttura paesistica**”.

A loro volta, le previsioni del P.T.C.P. che, come si è visto, classificano la porzione di territorio di cui si tratta come “ambito di rilevanza paesistica”, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, delle relative norme costituiscono “prescrizioni dirette”, giacché tale porzione rientra fra i beni elencati dall'articolo 139 del decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 (oggi sostituito dall'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42).

Per l'ambito di intervento sono quindi immediatamente operative le disposizioni dettate dall'articolo 31 delle norme del P.T.C.P., il quale fra l'altro stabilisce che:

- negli ambiti di rilevanza paesistica “è da perseguire la conservazione, la riqualificazione ed il recupero del paesaggio e dei suoi elementi costitutivi”;
- nuove espansioni edilizie sono ammesse solo “nelle parti di aree interessate dagli ambiti di rilevanza paesistica che sono esterne alle zone in cui gli ambiti stessi assumono efficacia di prescrizione diretta ai sensi del precedente articolo 4, comma 5”, e quindi non nell'ambito di cui si tratta;
- “negli ambiti di rilevanza paesistica lungo i Navigli storici non devono

essere alterati gli elementi di riconoscibilità e specificità tipologica esistente”.

Qualora si decidesse di procedere alla redazione dello Studio di Inquadramento o del Documento Direttore, è assolutamente indispensabile che vengano rispettate con il massimo rigore le disposizioni del P.T.C.P. e le motivazioni del vincolo paesaggistico, azzerando o quanto meno riducendo dell'80/90 per cento le previsioni insediative del piano regolatore.

6. LE PROBLEMATICHE URBANISTICHE - Fermo restando tutto quanto fin qui rilevato, qualunque intervento preordinato a dare attuazione alle previsioni del piano regolatore relative alla zona “C6” costituirà comunque l’ultima occasione per risolvere alcune problematiche urbanistiche che investono l’intero settore est del territorio gorgonzolese.

6.1) LA CASCINA ANTONIETTA - La Cascina Antonietta costituisce una delle più interessanti testimonianze di architettura rurale presenti a Gorgonzola.

Nonostante questo nel corso del tempo, approfittando della disattenzione e dell’inerzia (e forse in qualche caso anche della connivenza) di alcuni amministratori comunali, è stata letteralmente devastata mediante la realizzazione di una molteplicità di superfetazioni che poi, grazie all’improvvida legislazione sopravvenuta, sono state man mano condonate.

Proprio per questo l’articolo 24 delle norme del piano regolatore stabilisce che lo studio di inquadramento della zona “definisce tempi e modalità del recupero e della valorizzazione della Cascina Antonietta, con particolare attenzione al problema dei parcheggi pertinenziali, con l’individuazione di apposite aree e **previa la demolizione delle superfetazioni esistenti,**

integrandola nel contesto dei nuovi insediamenti di PRG”.

Per rispettare questa prescrizione, quindi, dovrà essere individuata un'area prospiciente la Cascina Antonietta da riservare alla realizzazione di parcheggi pertinenziali al servizio delle unità immobiliari presenti nel complesso, ed ogni eventuale intervento edificatorio nell'ambito della zona “C6” dovrà essere subordinato alla preventiva demolizione di tutte le superfetazioni esistenti nell'ambito della Cascina.

6.2) LA VIABILITÀ - Anche per effetto dell'apertura del Centro commerciale di Bellinzago Lombardo, il traffico sulla circonvallazione ha ormai raggiunto livelli insostenibili, e ciò ha determinato la congestione della viabilità della zona est di Gorgonzola, con conseguenti ricadute negative sull'inquinamento atmosferico ed acustico, e quindi sulla salute e sulla qualità della vita dei residenti, che già hanno elevato le prime proteste.

Il traffico indotto dalla realizzazione delle volumetrie previste dal piano regolatore nella zona “C6” (per i 1.500 abitanti previsti, si possono ipotizzare 750/1000 autoveicoli, più tutto il traffico indotto) non potrà che aggravare a dismisura la congestione della viabilità della zona, l'inquinamento, il peggioramento della qualità della vita dei residenti, e le proteste di questi ultimi.

Dovranno pertanto essere individuate le misure più idonee, anche mediante una consistente riduzione della capacità insediativa del comparto, affinché la realizzazione dei nuovi insediamenti non aggravi la viabilità gorgonzolese, dovranno comunque essere individuate le soluzioni viabilistiche più idonee per porre rimedio alla situazione di congestione che caratterizza la viabilità della zona, ed ogni eventuale intervento

edificatorio dovrà essere subordinato alla concreta attuazione di tali misure e di tali soluzioni.

6.3) GLI ESERCIZI COMMERCIALI - Uno dei maggiori problemi avvertiti dai cittadini di Gorgonzola è costituito dalla carenza di esercizi commerciali.

Tale carenza è in buona parte legata all'improvvida politica urbanistica del Comune, il quale ha sempre permesso di utilizzare i locali posti al piede degli edifici, indifferentemente, come esercizi commerciali, come agenzie bancarie, come agenzie immobiliari, come uffici o studi professionali, ecc.

Questo ha determinato un progressivo aumento dei costi e dei canoni di locazione dei negozi, aumento che difficilmente i piccoli commercianti sono in grado di sostenere con la conseguenza che la rete commerciale gorgonzolese si è andata sempre più impoverendo.

La dotazione di attrezzature commerciali nella zona est del territorio comunale, poi, è da sempre assolutamente insufficiente.

Per tentare di porre rimedio a questa situazione, si dovrà pertanto evitare di ripetere gli errori del passato, e quindi si dovrà imporre di realizzare, al piede degli edifici che dovessero essere previsti nella zona "C6", unità immobiliari da adibire esclusivamente ad esercizi commerciali di vicinato, escludendo espressamente ogni diversa utilizzazione.

6.4) I SERVIZI - La realizzazione di eventuali insediamenti imporrà la necessità di realizzare contemporaneamente i relativi servizi.

La zona "C6", peraltro, è caratterizzata dalla presenza della stazione CASCINA ANTONIETTA della linea 2 della metropolitana, e questo la rende particolarmente appetibile per l'insediamento di servizi di elevata qualità, capaci di attrarre utenza anche dai Comuni limitrofi, se non addirittura dallo

stesso Capoluogo.

Anche in questo caso si tratta di non ripetere gli errori del passato, quando per esempio si è permesso di costruire intorno alla stazione di VILLA POMPEA un vero e proprio quartiere dormitorio, rinunciando a sfruttare appieno le potenzialità generate dalla presenza della metropolitana a tutto vantaggio di operatori immobiliari attratti dal profitto immediato, ma del tutto disattenti nei confronti delle reali esigenze della cittadinanza, e totalmente disinteressati al futuro sviluppo economico-sociale della Città.

Per invertire questa tendenza, pertanto, si dovrà imporre di realizzare nella zona “C6”, prima del completamento degli eventuali insediamenti ivi ammessi, strutture riservate all’insediamento di servizi di elevata qualità e di livello sovracomunale, così da sfruttare appieno le potenzialità generate dalla presenza della stazione CASCINA ANTONIETTA.

Gorgonzola, 16 luglio 2007

Associazione ASTROV

Il Presidente

(Walter Fumagalli)